



Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due

«Chi non vive la gratuità fraterna fa della propria esistenza un commercio affannoso, sempre misurando quello che dà e quello che riceve in cambio... Abbiamo ricevuto la vita gratis, non abbiamo pagato per essa. Dunque tutti possiamo dare senza aspettare qualcosa, fare il bene senza pretendere altrettanto dalla persona che aiutiamo» (*Fratelli tutti* 140). Papa Francesco ci invita a mettersi in ascolto della Parola, una Parola viva che ci chiama alla gratuità. Un invito ad aprire il nostro cuore: il mio, non quello degli altri! La vita cristiana è andare, accompagnare, servire.

Preghiera iniziale

dal Salmo 112

*Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.*

*Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta.*

*Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.*

*Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto.*

*Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.*

Egli non vacillerà in eterno:

Il giusto sarà sempre ricordato.

*Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.*

*Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché trionferà dei suoi nemici.*

Introduzione al brano

Gesù nel vangelo ci chiede un amore spropositato: l'amore per i nemici e anche per quelli che ci perseguitano! Un amore sconfinato che il Padre misericordioso manifesta facendo sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni e facendo piovere sui giusti e sugli ingiusti. La perfezione cristiana allora significa poter sbagliare e imparare dagli sbagli fatti, accogliere i nostri limiti e quelli degli altri.

Matteo 5,38-48

«**A** avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Medito

«Ma io vi dico di non opporvi al malvagio...». Dopo l'inizio della guerra in Ucraina risulta ancora più faticoso per noi trovare un'unica risposta tra le parole della Scrittura e le azioni dell'uomo; i nostri cuori faticano a scegliere se battere solo per sopravvivere o battere per amore, i nostri piedi e i nostri pensieri non sanno se dirigersi verso il bene personale o proseguire il cammino verso un bene comune.

Pensare di avere ricevuto la vita gratuitamente, con anche la fortuna di essere nati in un paese libero e democratico, dovrebbe darci coraggio e volontà per vivere appieno, senza tentennamenti, la gratuità fraterna, per fare del bene senza aspettarci di ricevere qualcosa in cambio.

Il Vangelo sembra poi riportarci ad altre scene di vita quotidiana: una persona che riceve uno schiaffo, una che si trova coinvolta in una lite e un'altra ancora che ti costringe ad accompagnarla, ad aiutarla magari a portare qualcosa di pesante al posto suo o ad indicargli la strada.

“Accompagnare” è un verbo che mi sta a cuore, perché indica vicinanza, affetto, indica un cammino. Certo, non si tratta di essere imprudenti, di rimanere fermi, immobili ad aspettare o subire una violenza, ma di rispondere con il bene: accogliere di più, sopportare di più, fare di più di quello che siamo obbligati a fare. Papa Francesco scrivendo Fratelli tutti intende dire proprio “tutti”, nessuno escluso.

Tutti possiamo dare e tutti dobbiamo avere la possibilità di essere accolti, sostenuti, amati!

Preghiera conclusiva

Facciamo silenzio
prima di ascoltare la Parola,
perché i nostri pensieri
sono già rivolti verso la Parola.

Facciamo silenzio
dopo l'ascolto della Parola,
perché questa ci parla ancora,
vive e dimora in noi.

Facciamo silenzio
la mattina presto,
perché Dio deve avere la prima Parola,
e facciamo silenzio
prima di coricarci,
perché l'ultima Parola
appartiene a Dio.

Facciamo silenzio
solo per amore della Parola.

Dietrich Bonhoeffer

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno di
croce. Nel nome del Padre...**

